

8/1/54

Lettera Direz. Generale AA.BB.AA., 2 aprile 1954, a Nina Ruffini  
Divisione II, Prot. n.53I5. Oggetto, Via Appia Antica, Commissione  
per il piano ~~registraz~~ territoriale paesistico.

Commissione ministeriale chiamata ad esprimere, ai sensi della legge 29 giugno 1939 n. 1497 il proprio parere sul piano territ. paesistico, da redigersi dalla Sopr. ai Monumenti di Roma, della zona del Comune di Roma comprendente la Via Appia Antica, che va da Porta S. Sebastiano alla località ~~Marino~~, nel Comune di Marino.

Di detta commissione fanno parte i seguenti Signori:

- + Dott. Umberto Zanotti Bianco, senatore, Presidente -
- + On.le dott. Aldo Bozzi, consigliere di Stato
- + ~~xxxxxx~~ On.le avv. Enzo Stornai, assessore
- Prof. Cesare Valle pres. VI sez. consiglio Superiore LL. PP. X
- Dott. Paolo della Torre di Sanguinetto. Presid. della Commass. Prov. per le bellezze naturali e panoramiche di Roma.
- Prof. arch. Giorgio Rosi, ispettore centrale nel Ministero
- Dottor Felice Maria Campoli, capo divisione nel ministero
- Prof. Pietro Romanelli, soprintendente alle antichità di Roma I
- Prof. Carlo Ceschi, sopr. ai monumenti del Lazio.
- Dott. Giovanni Quattrocchi, ispettore capo Ministero Agricoltura e foreste
- + Arch. Ignazio Guidi, direttore tecnico dell'ufficio speciale nuovo piano regolatore del comune di Roma.
- Prof. Antonio Maria Colini, X ripartizione Belle arti comune di Roma
- Prof. Plinio Marconi, Professore alla facolta di architettura, Roma. -
- Prof. Giuseppe Ceccarelli (Ceccarius), giornalista. -
- + Dott. Carlo Levi, scrittore e pittore
- Prof. Giuseppe Marchetti-Longhi, studioso di archeologia
- Ing. Roberto Tuzi, commissariato per il Turismo

Nina Ruffini

+ .....

desidero fin d'ora ringraziarla..... ai fini della salvaguardia di una zona del massimo interesse archeologico e paesistico

G. Martino

*Comunicat. Nina Ruffini*

① Parten.

- legge con d'arte 39, molti nicoli: archeologici  
negli avanzi e terreni importanti.
- da altre nicoli nuova legge. hellena naturali.

insufficienti -

ellena: in piena a un' espropriazione pubblica  
utilità di carattere con più importanti rest arch., con  
adeguata suma e risult interesse, re Porta S Stabianae alle  
fontane - collo 1 miliardo e uero.

archivio cederna.it

legge 458 D.C., tagli delle manu.

Stim.

- proprio con Planu 141, apporto privat. cc. PP.
- proprio : 1) redes. privat. facultas ( zona di Roma )  
 2) refus. intrusioni in altre  
 3) infrutto boni -  
 4) varante al Planu 141

~~art. 8 legge hellena favoranti (interenti R. P. I.)~~

(2)

1 Prav 141 - 20 25 30 35 40 45 50 55 60 65

2 la Comunità, Prov. ha ratificato un vecchio regolamento  
3 (di base Gse B.P.M.), art. 8)

4 Esamp Com. Stato =  
5 debatto, titolo ~~100~~ art. ca M.P. 1  
6 titolo B.N.P. Comuni provinciali, deveso-

7 offerta ≥ 5 cooperative

8 servizi,  
9 intercom. pubbl. e privat.

10 Istituz. sottocommissioni tecnica e popolare (art. 141)

(3)

11 Prav 141 "legge", tutti al più degli quelli che con comunità  
12 a contratto

13 2 proposte non ante 141, presentate dalle sottocomunità.

14 (circonvallaz. ardeatina destra, ammassata oleum,  
15 subopona e l'Offa delich pamplicani. schematica: 150  
16 0180 metri dest. Offa) -

17 dir' intransigente

18 Offonon Zausch. Pravio al 141 = fermata terreni  
19 (dirigiti dal Demanio e da ministeri)

20 Levie Ruffini contro le 2 varianti



5

Fasoli, tenta far revocare il decreto (va dal Presidente)

Volterra sostiene ~~illeggi~~ illegittimità decreto finai (41)  
(art. 6 legge 1942) (27 dic. 1953)

od. g. commissario -

6

Roniti in offerta -

Storoni fa la storia 141

miceli D.L. 14 dic. 1953

zone sottoposte a ben 14 finai  
successive -

varianti, una delle quali approvata dalla Commissione

Prima ancora approvata la Variante, già iniziati lavori dal Comm.

Comune studia una nuova variante -

Riunione presso Ministero L.P.P. - 24 giugno

Storia P. 141 - Rovine continuazione revoce -

(Vallera) Legge veicolo per Roma

Caccia: alcune paragrafi legislazione stabilita  
il 20 aprile 1952

Comune unica competenza varianti ...  
Congresso Superiore A.B.A. ... (e stato soltato)  
sopraelevazione ...

Accesso franc paesistico : rispetto assoluta ,  
rispetto limitata -

art 5 Legge B.P.P. } Lo Suprem. del regio  
art. 23 regolamento } di Francia paesistico  
o, rispetto car. la Commissione.

espressioni 150 metri di giro e in la si fora si facea  
pubblici : ma e pericoloso ...

141 tr. 0 142 , due varianti ...

Sottocommissione urbanisti fr. 5 Paese Paesistico -

Alfano,  
del Prado,  
Franco Rostini.

F.S. cara o pietra  
asfalto -

orig.:

141 danno,  
accusa M.P.1 e Can. Sup.,  
prova revoca 141

archiviocederna.it

(8)

Sottoscom. Furboairi; dopo rapoleugli: Picciniato ultima variante

141: delle 24 cooperative 13 salvate,  
6 escluse, 6 non hanno ancora comprato il terreno -  
8000 m. q. di meno -  
eliminate ferra, intalk strada, mercato, eliminato  
Thade, ma frontate nella C. Colomba e non tutte affide -

Strom. Sacco -  
distacco media 200 m.; due di tre corone -  
non stupore i 1/4 m.

Vallera: revocare fine 141 -

f. f. Ceyge 1942 cart. 17, prentuam. sottop. N.P. 1  
Cros sup e il grande anello .

Stromi:  
f. f. Comuni che in l' manu alla sup. del N.P. 1.

prop. fu revocare la lettera di Martini -

(9)

Ceschi: prop. esproprio 18 Km., S. S. Martini alle Prebache,  
150 m. da una parte ed all'altre, 400 l. al m. q.,  
2.150.000.000 -

lettera Finini 19 ottobre al sindaco di. Lettera Martini 29 maggio  
cadrebbe quindi la variante Piccinato - (Della Don. Ruffini)

- Ceccarini "dignita nazionale"  
Eromoni e de Bugeli d'Ossato - "stilo ed eleganza"

- nel Piano 141, cooperative con funzioni di L.P.P.
- Demot. Bracco propone richiesta
- Erasmus non vuol mettere stato preordinato

Valle del cl. art. 16 legge 42 non applicabile  
a Roma, dove è il D.L. 1953, che prolunga  
l'efficienza del P. R. 1953.

archiviocederna.it

10

10 novembre 54

Cesabi all'erta criteri piano fasciolato :

- 1) erpotes due longeforce
- 2) destinata a zone inde dell'attuale zona nucleata,   
 ~~due~~ frontiere costruzioni - (tranne via arbentura)
- 3) demolir. tutte case abusive
- 4) nuova strada dal IV vicolo al quartiere   
 latino -

leni e zone extra territoriali

141

Valterra lamenta 50 milioni spesi in strade e fogne 141  
 Finire di ci piano fosse approvato : nessuno sa chi ha  
 dato l'ordine ... se non prima approvazione con  
 Deutsches.

11

17 novembre

Sopraluogo

contrarietà Turis rinviosione asfalto -  
 Turismo in torpedone -  
 consiglio feroce intermedia -  
 non abusiva da circolare -

mura di recinzione, diretto nuova costruz, rinviosione deturcata  
 di pensuini, rinviosione. Villa (non deuteri), demolir. ulteriori piani  
 S. Rosa, recupero frammenti antichi, statue, intonaco.  
 giardino -

10 dicembre

12

proposto del Draefo  
e Baruccell. (tra nuova e  
Via Cilicia) -

Centi' all'anno fatto  
esproprio. 3000 lit. ug., spesa 1 milione e  
meno alla parcia

10, 15, 20 centesimi re esproprio maggiore -

Picuriati: contro il recesso;  
Bacelli.  
pausa scrittura della causa, contemporaneità  
nuovo P. R.  
in contratto con 'Atteci antibac. altrove -

proposto ampliamento esproprio: fuori all'ente

è necessaria legge deciso -  
Pronta in buona legge ampliati. zona monumentale  
di Roma = n.p. 1 - autonomia esproprio

- Proposta per via Turi -

13 12 gennaio.

1 Turzi - una Comm. a Roma ~~218 ettari~~  
2 e diario 2521 ettari,  
3 24 milioni e meno terreni + 9  
4 milioni costruzioni = 33 milioni e mezzo

7 - esproprio di edifici o esproprio per opere pubbliche, non comprendendo  
8 il fabbricato.

10 - proposta legge eccezionale ~~esproprio per opere pubbliche.~~

12 ossina di com.  
13 infeudata

15 Il piano paesistico non ha prerogative di essere.

17 Esproprio, fondi

19 Voltem: esproprio secondo la legge urbanistica o  
20 la pubblica utilità?

22 propone (art. 9 costituz.) la pubbl. util.

24 Variente 141 approvata dal Comune  
26 e variante commissario

28 Solo la legge 1939 ~~contempla~~ contempla possibilità di esproprio  
29 ex d'arte

30 (art. 54, 55)  
31 art. 21

32 - 218 comm. proposte di legge

- 8 mesi di discussioni, esproprio invece di piano territ.

Declaraz. notevole interesse pubblico,  
decreto ministeriale 14 dicembre 1953 -

seminario  
1955

A S.E. IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

R O M A

La Commissione Ministeriale per il Piano Territoriale-paesistico dell'Appia Antica, insediata da S.E. il Ministro Martino il 24/IV/1954, dopo numerose riunioni durante le quali sono state esaminate in particolare ed in generale le questioni riguardanti la Via Appia ed i suoi dintorni, si onora presentare alla E.V. la seguente relazione.

Partita dalle inderogabili esigenze di una efficace e decisiva tutela, non solo della famosa strada e dei resti archeologici che la fiancheggiano, ma anche, e specialmente, dell'ambiente che ne forma l'indispensabile cornice, la Commissione prendeva atto fin dal principio dello schema di legge che il Ministro della Pubblica Istruzione aveva già trasmesso a quello del Tesoro per chiedere un finanziamento di un miliardo e mezzo di lire, avente lo scopo di assicurare la proprietà demaniale delle zone con monumenti archeologici ai lati della strada, e la contemporanea costituzione della passeggiata archeologica dell'Appia, degna continuazione della zona archeologica delle Terme di Caracalla.

Passava quindi all'esame della situazione venutasi a creare nei pressi del "Domine Quo Vadis" in seguito alla iniziata costruzione di alcuni fabbricati di Cooperativa, esame che, dopo sopralluoghi, si è protratto per molte sedute. La Commissione essendo stata integrata con alcuni giuristi, i Prof. Maroi e E. Volterra, constatato che da un punto di vista giuridico il decreto <sup>27-12-1953</sup> che aveva approvato il piano 141 era ed è da ritenere non valido e non applicabile:

per la mancanza della fissazione, tassativamente richiesta dall'art. 16 comma 3 della legge 17 agosto 1942 N. 1150, del tempo entro il quale il piano particolareggiato deve essere attuato e dei tempi entro cui potranno essere compiute le relative espropriazioni;

perchè il piano non risultava preventivamente sottoposto al Ministro della P.I. a norma dell'art. 16 della legge sopra richiamata;

2)

e infine poichè non erano state attuate le prescrizioni la cui osservanza era stata posta come precisa condizione dell'approvazione del piano da parte del Presidente della Repubblica, alcune delle quali prescrizioni erano inattuabili;

consigliavano la Commissione di richiedere al Ministro dei LL.PP. di proporre al Presidente della Repubblica la revoca del predetto piano 141, o quanto meno di dichiarare tale approvazione inefficace, sospendendo intanto con urgenza l'esecuzione del piano stesso.

Ma tale richiesta osteggiata dal Consiglio Superiore dei LL.PP., venne respinta dal Ministro di quel dicastero.

Dopo un vano tentativo di ottenere in altro posto di Roma dal Demanio dello Stato 4 ettari di terreno, da offrire in cambio ai proprietari dei quattro ettari del piano 141 che sarebbero così diventati demaniali; dopo molti contrasti e la ripulsa da parte del Consiglio Comunale della variante Storoni al piano 141, si giunse ad un accomodamento con la scelta da ambo le parti della variante B preferita dalla Commissione.

Essa benchè lontana da una difesa sostanziale, reca comunque apprezzabili miglioramenti nei confronti del piano particolareggiato 141, già in vigore. Deve infatti riconoscersi l'importanza della deviazione della grande Circonvallazione Ardeatina, che è stata avvicinata alla linea ferroviaria, ristretta di sezione ed abbassata in modo da passare sotto la Via Appia, sopprimendo così i due cavalcavia che erano stati ideati col piano 141.

Tale deviazione, insieme all'abolizione della trasversale che veniva dalla piazza dei Navigatori verso il "Quo Vadis") ha anche consentito di ampliare notevolmente la zona verde di parco pubblico che separerà il nuovo quartiere delle Cooperative dall'ambiente dell'Appia e dell'Ardeatina; mentre la soppressione delle prime tre palazzine maggiormente gravitanti verso il Quo Vadis, può meglio garantire l'occultamento di quelle retrostanti.

La Commissione tiene naturalmente a dichiarare che a questa soluzione

di compromesso, che permetterà a un forte nucleo di popolazione di gravitare sul fianco della famosa Via, ha dovuto, nella sua maggioranza, rassegnarsi, dopo il fallimento del tentativo di ottenere dal Ministro dei LL.PP. la revoca del Decreto 27 dic. 1953.

La Commissione è passata quindi all'esame di uno schema di piano paesistico approntato dalla Soprintendenza ai Monumenti del Lazio, con la collaborazione di una sottocommissione scelta tra i tecnici-urbanistici della Commissione ministeriale, discutendone anche sopraluogo l'impostazione e le particolarità. Il Piano Paesistico primitivo prevedeva una stretta fascia di espropri lungo l'Appia, modellata specialmente sulla distribuzione dei resti archeologici, e con un notevole ampliamento nella valle della Caffarella. In aggiunta al di qua e al di là della fascia da espropriare, prevedeva due larghe zone di rispetto assoluto, e proponeva per le restanti parti una ridotta fabbricabilità da stabilirsi.

Ma poichè fuori della zona vincolata l'espansione della città, continuerà inevitabilmente, nei prossimi anni, determinando un ulteriore addensarsi di costruzioni oltre l'Appia nuova da un lato e l'Ardeatina dall'altro, restringendo così maggiormente gli orizzonti laterali dell'Appia Antica, La Commissione ha sentito la necessità di ricostruire nel più ristretto ambiente della zona da tutelare un piano paesistico, con apposite schermature di verde tanto nei limiti estremi della zona assoggettata a vincolo quanto in certi tratti più vicini onde limitare la vista talora nei suoi aspetti più sgradevoli della città moderna avanzante.

Ricostituito questo ambiente, dovranno venire evitate tutte quelle nuove costruzioni che potranno incidere sulla visuale dell'Appia, per cui il piano dovrà rendere inedificabili tutti i terreni scoperti e visibili dell'Appia stessa.

La Commissione si è altresì preoccupata delle costruzioni sorte in questi ultimi anni, da quella enorme dell'Opera Pia Santa Rosa a quelle minori ma egualmente fastidiose, perchè più numerose e disambientate; nonchè delle alberature piantate dai proprietari in maniera contrastante, per

essenze e per disposizioni, con il carattere dell'Appia Antica.

Se per alcune costruzioni sarà possibile un loro occultamento col verde, per altre si renderà necessario l'abbattimento totale o parziale, per cui occorrerà comprenderle nella zona destinata all'esproprio. Altrettanto sarà necessario fare per quei giardini antistanti le ville, che risulterà necessario riportare all'antico carattere di campagna romana.

Com'è stato più volte asserito dalla Commissione, converrà che le villette dell'Appia siano collegate, a due, a tre secondi i casi, con la Via Appia Pignatelli e dall'altro lato con la Via Ardeatina, in modo da ridurre al minimo il transito degli automezzi.

E indispensabile sarà che il Comune costruisca una o due case popolari lontano dall'Appia affinché vi possano essere ricoverati tutti coloro che hanno invaso, senza alcuna autorizzazione, i terreni al IV Miglio.

Nelle sue ampie discussioni, la Commissione, valutando insieme alle esigenze di tutela archeologica e paesistica anche quelle di carattere urbanistico, in relazione agli studi in corso sul futuro sviluppo della città verso i colli e verso il mare, finiva per orientarsi decisamente verso un programma che assicurasse al pubblico godimento, al centro di queste zone, tutta - o quasi - la zona assoggettata al vincolo. In relazione a tali criteri, escludendo le zone marginali al comprensorio, perchè aventi minore interesse paesistico ed archeologico, risultano proposti per l'esproprio 2521 ettari, che, se il Comune attuerà l'idea di un parco fino a Tor Carbone, non costerà allo Stato una somma troppo alta.

Tale somma dovrebbe venire stanziata in più esercizi, non essendo necessario provvedere in blocco all'esproprio totale, e ritenendo sufficiente un vincolo totale di esproprio per fermare ogni iniziativa privata.

Ad ogni modo l'area da proteggere con questa proposta essendosi molto ingrandita ed occorrendo, per perfezionare legalmente un piano paesistico particolareggiato, un lasso di tempo molto maggiore, in attesa di una legge che risolva integralmente tutto il problema, la Commissione si onora

di presentare all'E.V. l'allegato schema di legge che permette nel frattempo di fermare ogni nuova deturpazione e di dare agio alla propria sottocommissione di portare a termine il lavoro che le è stato assegnato.

Eccellenza

Durante il lavoro di tutti questi mesi il pensiero costante della Commissione è stato quello di assicurare alla Via Appia Antica - dopo l'invasione edilizia dell'ultimo decennio - quanto resta della splendida cornice di quella via lungo la quale Roma ha lasciato il ricordo di sue leggende, di uomini e famiglie famose, della sua grandiosa storia plurisecolare.

Dal tumulo "Degli Orazi" alle stazioni dell'Appia in lutto al passaggio del feretro di Augusto da Nola ricondotto a Roma, dalla tomba di Seneca che ritiratosi nelle sue terre al IV Miglio cercò la libertà nella morte, alla Tomba dell'Imperatore Gallieno, dalla monumentale tomba della nuora del Triunviro Crasso, Cecilia Metella, a quella di Romolo, figlio di Massenzio, è la storia del più grande Impero del mondo, che qui rivive nelle sue ceneri ed è impossibile a chi ha intelletto e cuore, sottrarsi allo stupore e al fascino di questa morte.

E con la storia di Roma s'intreccia quella del Cristianesimo eroico dei primi martiri - dalla Chiesetta del Quo Vadis Domine, dalle Catacombe di S. Sebastiano ove furono nascosti - durante la persecuzione di Valeriano - i corpi dei SS. Pietro e Paolo, alla Catacomba di S. Callisto ove venne deposto il corpo della giovane martire Cecilia, alla Chiesa di S. Urbano Martire.

Lasciemo manomettere questo ambiente unico al mondo, e da tutto il mondo invidiatoci e al quale si sono ispirati tanti artisti italiani e stranieri, dagli orrendi alveari cementizi che dall'Appia si vedono gran-

6)

degiare sulla via Cristoforo Colombo e sull'Appia Nuova e da tutto ciò che umilia quanto resta della sovrana bellezza di questo paesaggio ?

Ci sono spesso tornati in mente i versi del Papa umanista Pio II che vide portar via i pietroni dell'Appia da un contadino che voleva costruirsi una casa a Genzano:

Impia, tercentum si sic gens egerit annos,  
nullum hic inditium nobilitatis erit.

(Se tale sacrilega gente vive ancora trecento anni nessun indizio qui resterà della passata nobiltà)

Ben più sacrilega l'attuale generazione, che per sete di lucro sta distruggendo gli stessi Campi Elisi del mondo antico..

Speriamo vivamente che V.E. approvando l'opera nostra si adopererà perchè sia portato a compimento l'intero programma elaborato dalla nostra Commissione.

Il problema della tutela della Via Appia Antica non soltanto ha appassionato l'opinione pubblica italiana, ma si è posto ormai sul piano internazionale. Scienziati, artisti, studiosi, uomini politici di ogni parte del mondo hanno elevato la loro voce, chiedendo che questa Via, la quale costituisce forse il ricordo più suggestivo della civiltà romana ed insieme un quadro panoramico di incomparabile bellezza, venga conservata all'ammirazione dei viventi e dei posteri, e che il Governo Italiano intervenga contro qualsiasi manomissione di questo tesoro.

Il problema non può limitarsi alla conservazione dei singoli monumenti e dei ruderi disseminati lungo la storica Via da Porta S. Sebastiano alle Frattocchie, ma deve necessariamente tutelare lo speciale carattere paesistico della Via considerata nel suo complesso, sì da conservarne quell'aspetto, ormai da secoli tradizionale, consacrato nelle opere di innumerevoli artisti e che costituisce la principale attrattiva del turismo internazionale.

Si è reso quindi indispensabile lo studio e l'approvazione di un piano territoriale paesistico comprendente la zona indicata da Porta S. Sebastiano alle Frattocchie, il quale possa soddisfare le esigenze storiche artistiche e panoramiche, cercando di salvaguardare al massimo gli interessi privati.

Il Governo, sempre sollecito degli interessi culturali e artistici, ha già provveduto alla nomina di una Commissione che si è attivamente dedicata al delicatissimo compito.

In attesa che il piano venga approvato, si rende indispensabile impedire il sorgere di nuove costruzioni lungo i margini della Via Appia Antica, costruzioni che danneggerebbero irrimediabilmente il carattere della zona, compromettendo il piano stesso e rendendo vano le provvedimenti governative.

La presente legge, di carattere cautelativo e quindi assolutamente transitorio e di efficacia assai limitata nel tempo (non si protrae oltre i tre anni), ha per scopo di rendere possibile l'attuazione del pia-

no nel pubblico interesse, soddisfacendo alla vigilia e trepida attesa del mondo scientifico e artistico internazionale.

Essa rientra nel quadro delle leggi vigenti per la tutela e la conservazione delle cose di interesse artistico e storico e attua i compiti di tutela del paesaggio fissati nell'art.9 della Costituzione fra quelli precipui della Repubblica. I vincoli temporanei da essa imposti concernano una zona ancora lontana dai centri abitati e quindi assai ridotta sarà la sua applicazione pratica, e di minimo rilievo gli interessi privati da essa per breve tempo limitati, pur costituendo uno strumento efficacissimo ed indispensabile per una concreta difesa della Via Appia Antica.

archiviocederna.it

#### Art.1

E' fatto divieto al Comune di Roma di concedere licenze di costruzione di qualsiasi genere nella zona della Via Appia Antica indicata nella pianta unita alla presente legge.

Le licenze di costruzione già concesse dal Comune di Roma nella zona indicata nel comma precedente sono revocate.

#### Art.2

La presente legge ha efficacia sino alla data di approvazione del piano territoriale paesistico della Via Appia Antica e, in ogni caso, per un periodo non superiore a tre anni dalla sua entrata in vigore.

#### Art.3

La presente legge entra in vigore dal giorno successivo alla sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica.